

VAL DI SOLE

L'opera in val Mastellina è prioritaria per garantire l'innevamento delle piste da sci. Il presidente Collini: «L'obiettivo è realizzarla per l'inverno 2020-21»

Folgarida concentrata sul bacino di accumulo

Funivie, avviato l'iter burocratico per avere l'ok

FOLGARIDA - È il bacino di accumulo in Val Mastellina, con i suoi 180.000 metri cubi di acqua, l'investimento principale del triennio 2018-2020 di Funivie Folgarida Marilleva spa.

L'intervento è però solo uno dei tanti lavori ai quali la società impiantistica della Valle di Sole ha dato avvio dopo il cambio della governance e che la porterà a investire circa 30 milioni di euro in tre anni.

L'estate che si sta concludendo per FFM, guidata ora dal presidente Sergio Collini, è stata infatti un fermento di attività e di cantieri finalizzati a migliorare ulteriormente l'offerta del demanio sciabile. Il tutto realizzato in gran parte da ditte locali, in particolare della Val di Sole.

Gli interventi sono inseriti nel piano d'investimenti approvato dall'assemblea dei soci dello scorso anno, che metteva a bilancio circa 80 milioni di euro complessivi per i prossimi dieci anni.

«Abbiamo preso in mano una società che, per le note vicende, non poteva programmare alcun piano d'investimento per mantenere ai massimi livelli il proprio demanio sciabile, composto da piste e impianti - commenta Collini -. La nuova governance ha stesso un piano decennale per quanto riguarda il rinnovo degli impianti, la sistemazione e l'allargamento delle piste da sci dando priorità al sistema di innnevamento programmato oltre che al completo recupero dei diversi fabbricati di proprietà oggi in condizione di obsolescenza strutturale. Si tratta di uno sforzo importante ma compatibile con il piano finanziario elaborato».

Se nel corso del 2018, quindi, la società si è concentrata sull'ampliamento e sistemazione della pista Orso Bruno (l'ultima parte di lavori si sta ultimando



Sopra il presidente Sergio Collini

do quest'anno) e della parte iniziale della pista Orti; sulla realizzazione dello skiweg Malghetto all'intermedia della cabinovia Daolasa; sulla creazione di un nuovo sistema di segnaletica più efficace e uniforme a quello già adottato nell'ambito della skiaera di Campiglio; sulla ristrutturazione dell'edificio di Daolasa per il trasferimento degli uffici operativi della società e sulla manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà, nel 2019 FFM invece si sta impegnando per portare avanti la procedura burocratica per la realizzazione del bacino di accumu-



lo che sorgerà in Val Mastellina. L'obiettivo, come spiega il presidente, è di ultimarlo per la stagione invernale 2020-2021. La società confida che l'autorizzazione da parte della Conferenza dei Servizi della Provincia possa arrivare entro la fine di ottobre. «In questo modo - aggiunge Collini - la skiaera potrà essere innevata indipendentemente dalle precipitazioni naturali. Il lago artificiale, simile al bacino Montagnoli, si inserirà in una conca naturale esistente secondo un principio di grande rispetto ambientale».

Nel frattempo, la società ha portato avanti una serie di interventi fondamentali e propedeutici alla realizzazione dell'invaso come la costruzione di una presa sul torrente Meledrio, della stazione di pompaggio in zona Panciana e del tubo di adduzione che dal Meledrio arriva all'area individuata per il bacino. Dal prossimo inverno, inoltre, gli sciatori troveranno nella skiaera alcune novità come il nuovo skiweg Malghet Aut che collega l'impianto di Daolasa alla zona Malghet Aut, la nuova seggiovia Bassetta ad ammortamento automatico di ultima generazione, con seggiole a 6 posti, che consentirà un sostanziale aumento della portata (da 1.300 a 2.800 persone/ora) e lo Chalet Marilleva 1.400, il nuovo ristorante bar a Marilleva ricavato dalla ristrutturazione dei locali dell'ex Snow Bar.

Per il 2020, infine, sono in programma anche lavori su tutte le piste della zona Monte Vigo e Monte Spolverino (ad esempio, le piste Rocce, Panoramic, Mastellina) per renderle più rispondenti alle esigenze della clientela e quindi più facili, comode e sicure oltre che la ristrutturazione dell'edificio che ospita il Ristorante Bar Quota 2.045 all'arrivo della cabinovia Daolasa.